li immigrati. Single e coppie trainano le vendite

LA PROPOSTA

one tra Fi e Dc per le autonomie»

orza Italia e in vista dei lettorali. E' rio regionaia ai berluezia Giulia. o importanlla coalizione Callegai radici poioni politi-

orti che inegli azzurri, retario naautonomie. è che della occasione

ovenienza

, per il re-

percento

e giovani;

tre solo il

nponenti. i tratta di

per cento ri profes-

della convention di Saint Vincent alla quale ha partecipato l'ex presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda le polemiche sul simbolo della Dc, che il tribunale civile di Roma ha attribuito al movimento di Pizza, rappresentato in regione da Laura Baseggio, Callegaro replica che «il simbolo non è fondamentale: l'importante è che siamo l'unico riferimento democristiano nella Casa delle libertà, coerente con l'unità della coalizione, a differenza delle posizioni eretiche espresse dall'Udc e della voglia di Terzo polo manifestata da altri. Più che i simboli, quindi, contano i leader e i relativi progetti politici». (s.p.)



Mattia Callegaro

sionisti; il 10 per cento imprenditori. L'ANDAMENTO DEL MERCATO. «Il 2006 – dichiara la Fiaip – è iniziato con un parziale assestamento dei valori immobiliari, soprattutto per le nuove costruzioni che avevano raggiunto picchi notevoli in pochi anni, mentre si

riscontrano incrementi più significati-

vi nelle nuove costruzioni dell'hinter-

land». Considerazioni che si traduco-

no in un incremento dell'1 per cento degli immobili offerti in vendita, un calodel5percentodelnumerodelletransazioni, pari alla riduzione dei prezzi e una tendenza da qui alla fine dell'anno di stagnazione delle quotazioni. Per quanto concerne gli affitti «si registra una considerevole offerta che supera la domanda». Gli appartamenti disponibili sono il 20 per cento in più dello

10 per cento, mentre le transazioni non hanno subito variazioni rilevanti, an-che se una ripresa ci dovrebbe essere nei prossimi mesi per effetto, come sottolineato in premessa, dell'aumento del costo del denaro.

IMMOBILI COMMERCIALI. «Relativamente agli uffici – evidenzia la Fiaip – persiste uno stato di sofferenza per le transazioni commerciali e industriali, tant'è che non ci sono richieste né di acquisto, né di locazione». Compravendite in calo del 10 per cento, prezzi del 5 e locazioni del 15 per cento. Si riducono pure i canoni di affitto: meno 10 per cento. Relativamente ai negozi «rimane forte l'attenzione verso il locale commerciale ubicato in centro storico, di piccolo taglio». Il bilancio del primo semestre è di un calo del 10 per cento delle compravendite e dei prezzi, una riduzione del 5 per cento delle locazioni e una flessione del 15 per cento dei canoni di affitto. Secondo la federazione, in centro storico le quotazioni per la compravendite oscillano tra 3 mila 100 e 4 mila 300 euro al metro quadro, un valore che scende da 2 mila 500 a 3 mila euro al metro quadro nelle altre aree all'interno dell'anello circolatorio. Tra il semicentro e la periferia, i prezzi calano all'interno di una forbice da mille 100 a mille 800 euro al metro quadro. Pergli uffici le quotazioni sono le seguenti: da 2 mila 500 a 3 mila 500 euro al metro quadro in centro storico; da2milaa2mila500 in centro; da mille 600 a 2 mila in semicentro: da mille 150 a mille 500 in periferia.

Dario - che sia importante l'estensione dell'adempimento per tutti i cantieri, e quindi anche quelli privati», perchè se è vero che la regolarità contributiva è un requisito che l'impresa edile è in grado di dimo-strare all'inizio dei lavori, non è det-to che questo requisito sia rimasto valido alla fine del cantiere. Altro argomento di grande attua-lità, la sicurezza nei cantieri, troppo spesso teatro di infortuni gravi e a volte gravissimi, anche in questa provincia. «Da tempo richiamiamo l'attenzione sulla necessità di intensificare la vigilanza, e abbiamo chiesto l'impegno della Regione in favore di una maggiore cultura della sicurezza», relaziona sempre Dario. Ed è sicuramente nelle competenze dell'ente rafforzare gli organici dei servizi di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro che fanno

capo alle Aziende sanitarie. Non si può "fare" sicurezza se non si "conosce" la sicurezza. «Ed è persino paradossale che un'attività complessa, in cui sono indispensabili competenze tecniche precise - rimarca il sindacalista - possa venire avviata da chiunque decida di farlo senza che nessuno verifichi se queste competenze ci siano oppure no, se le disposizioni in tema di sicurezza nei cantieri siano note oppure no. La proposta che, come organizzazioni sindacali, abbiamo avanzato, è l'istituzione di una sorta di "licenza" per le imprese edi-li». Una sorta di abilitazione all'esercizio di questo mestiere sotto forma di attività imprenditoriale, che dovrà essere riconosciuta da una commissione al termine di un percorso finalizzato a valutare il oossesso di precisi requisiti da parte del neo-imprenditore.
Infine «abbiamo anche chiesto

chiedere agli enti previdenziali, il

quale attesta la regolarità dell'impresa stessa sul fronte della contribuzione e dei versamenti a fini previdenziali. Ha una validità di tre mesi ed è obbligatorio all'atto dell'avvio di un qualsiasi cantiere, sia di opera pubblica, che di opera pri-

vata. Solo nel caso di appalto di ope-

ra pubblica l'impresa è tenuta a

consegnare un secondo Durc alla

stazione appaltante; se i lavori han-

no invece riguardato una commessa di privati, questo ulteriore documento non è obbligatorio. «Noi invece riteniamo - spiega Giuseppe

l'istituzione di un tavolo tecnico permanente sull'edilizia. Nelle intenzioni - conclude Giuseppe Dario - dovrebbe diventare un punto di riferimento costante per questo comparto, al quale dovrebbero confluire tutte le notizie e le informazioni legate al settore, comprese le ispezioni, i controlli e i relativi esiti, per avere finalmente un quadro preciso, aggiornato ed affidabile su uno dei settori sicuramente più importanti dell'economia che oggi sfugge ad attente e puntuali valuta-zioni». (e.d.g.)

Stop alla pena di morte: appello degli enti locali

Un ordine del giorno in Provincia e nei consigli comunali per chiedere una moratoria internazionale sulla pena di morte. E' la proposta emersa in occasione della presentazione, da parte dell'associazione Nessuno tocchi Caino, del rapporto 2006, illustrato dal parlamentare Sergio D'Elia, della Rosa nel pugno, dalla curatrice Elisabetta Zamparutti e da Stefano Santarossa, dei Radicali friulani. Molte le autorità presenti, tra le quali il presidente della Provincia, Elio De Anna, il sindaco di San Quirino, Corrado Della Mattia, e l'assessore pordenonese Gianantonio Collaoni.

«Nonostante due voti unanimi

della Camera dei deputati (27 luglio) e della Commissione esteri della Camera (19 ottobre) che hanno impegnato il Governo a presentare quest'anno una risoluzione per la moratoria all'assemblea generale dell'Onu – ha sottolineato Santarossa-la Farnesina ha finora disatteso gli atti di indirizzo parlamentare impedendo che sia portata a compimento la battaglia ultradecennale fin qui condotta». Da qui la necessità di rilanciare il progetto attraverso un ordine del giorno approvato dagli enti locali.

Il rapporto dell'associazione ha evidenziato come nell'ultimo anno la pena di morte in tre Stati (Iran, Sudan e Pakistan) ha colpito anche undici minorenni.



Da sinistra Sergio D'Elia, Stefano Santarossa ed Elisabetta Zamparutti

MessaggeroVeneto

ni giorno in anteprima sul tuo cellulare cronaca, per essere sempre aggiornato ccede nella tua provincia?

MESSAGGERO ON

Invia un SMS al